

**Università degli Studi di Verona
Scuola di Medicina e Chirurgia**

**Regolamento Didattico
Corso di Laurea in Fisioterapia**



Indice

- Art.1 - Finalità del regolamento
- Art. 2 - Obiettivi formativi del corso
- Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei
- Art. 4 - Accesso a studi ulteriori
- Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso
- Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore
- Art. 8 - Programmazione didattica
- Art. 9 - Calendario didattico - definizione di ripetenti e fuori corso
- Art. 10 - Organi del Corso di Laurea
- Art. 11 - Il Coordinatore della didattica professionale
- Art. 12 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto
- Art. 13 - Obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti
- Art. 14 - Tirocinio Professionale
- Art. 15 - Conoscenze linguistiche
- Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente
- Art. 17 - Ulteriori attività formative
- Art. 18 - *Progress test*
- Art. 19 - Prova finale
- Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale
- Art. 21 - Passaggi e trasferimenti
- Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio
- Art. 23 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero
- Art. 24 - Studenti *part time*
- Art. 25 - Ricevimento degli studenti
- Art. 26 - Autovalutazione della didattica



Laurea in	Laurea in Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista)
Classe	L/SNT2- Professioni Sanitarie
Scuola	Medicina e Chirurgia

Art.1 - Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Fisioterapia, classe L/SNT2, attivato presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'anno accademico 2010/2011.

Il corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo del Fisioterapista (D.M. 14 settembre 1994 n. 741).

Art. 2 - Obiettivi formativi del corso

Il Corso di laurea in Fisioterapia si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita.

I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in equipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le risposdenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il laureato, al termine del percorso triennale, deve essere in grado di:

Formulare la diagnosi e la prognosi fisioterapica;

- raccogliere i dati relativi all'anamnesi, funzioni, attività, partecipazione e ai fattori personali ed ambientali;
- eseguire la valutazione a carico dei diversi sistemi funzionali utilizzando strumenti e misure validate, linee guida, secondo i principi della Pratica Basata sulle prove di efficacia (EBP);
- analizzare e interpretare criticamente i dati rilevanti per individuare una diagnosi funzionale fisioterapica e ipotesi prognostiche tenendo conto anche degli indici di recupero;
- individuare il livello di disabilità in riferimento all'ICF (menomazione, disabilità, partecipazione sociale) (ICF);



- definire le possibili ipotesi alternative nell'interpretazione dei dati; INCLUSO NEL RC
- esplicitare il ragionamento clinico utilizzato in riferimento alla diagnosi funzionale fisioterapica;
- confrontare i dati emersi dalla valutazione con gli eventuali approfondimenti bibliografici in funzione della tutela della salute del paziente;

Definire e pianificare l'intervento fisioterapico;

- definire i problemi fisioterapici e i relativi obiettivi da raggiungere progressivamente nel corso del trattamento;
- coinvolgere il paziente richiedendo la sua partecipazione attiva e informarlo della sequenza del percorso fisioterapico;
- identificare i possibili interventi di natura preventiva, educativa terapeutica e palliativa;
- scegliere le risorse utilizzabili all'interno del percorso riabilitativo;
- motivare le scelte della pianificazione in riferimento alle conoscenze teoriche, costruite sui dati della valutazione e basate sulle migliori evidenze disponibili e le scelte/preferenze del paziente;
- formulare la propria proposta fisioterapica al team per la definizione degli obiettivi del progetto riabilitativo del paziente;
- partecipare alla programmazione degli interventi di educazione-informazione e suggerire attività rivolte alla gestione della persona e all'autocura ai pazienti ed ai familiari;

Gestire il proprio lavoro nell'ambito del Servizio;

- pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi e delle priorità del servizio in conformità alle esigenze organizzative e all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- valutare nella pianificazione del trattamento fisioterapico la durata e la frequenza dell'intervento in relazione agli eventuali effetti collaterali dei farmaci che possono influenzare il trattamento fisioterapico;
- pianificare la singola seduta riabilitativa secondo le priorità degli interventi, in relazione a problemi e bisogni di ogni singolo paziente;

Effettuare il trattamento fisioterapico

- perseguire gli obiettivi fisioterapici secondo il percorso stabilito nella programmazione dell'intervento;
- scegliere le proposte fisioterapiche in relazione alla presenza di eventuali comorbidità;
- preparare il setting per attuare l'intervento fisioterapico;
- attuare interventi di natura preventiva;
- proporre alla persona assistita attività coerenti al programma predisposto, garantendo la sicurezza del paziente e rispettando la normativa vigente;
- proporre e suggerire con creatività eventuali soluzioni alternative in relazione ai risultati ottenuti dal paziente;
- utilizzare eventuali ausili/ortesi per facilitare le capacità funzionali;
- mantenere un crescente e continuo processo di collaborazione, nella presa in carico, con paziente e/o famiglia e/o caregivers;

Verificare e valutare i risultati ottenuti.

- analizzare criticamente in modo propositivo il piano di trattamento e le proposte riabilitative;



- verificare in itinere i risultati della proposta fisioterapica;
- valutare il raggiungimento degli obiettivi e misurare gli outcomes dell'intervento fisioterapico utilizzando metodologie e strumenti validati;
- analizzare criticamente l'intero processo fisioterapico elaborato in relazione all'efficacia e all'efficienza dei risultati ottenuti;

Documentare gli atti professionali

- documentare le attività svolte sul caso clinico rispettando la sequenza della metodologia del percorso fisioterapico utilizzando la cartella fisioterapica didattica ispirata ai principi "ICF" per le competenze richieste;
- stendere report pertinenti all'area di tirocinio frequentata utilizzando la metodologia di stesura degli articoli scientifici;

Assumere atteggiamenti professionali nel rispetto del codice deontologico

- assicurare la riservatezza delle informazioni relative alla persona;
- rispettare l'individualità, le idee e le aspettative del paziente;
- operare con rigore metodologico applicando le continue acquisizioni scientifiche al campo di competenza;
- dimostrare consapevolezza dei propri limiti rispetto all'atteggiamento professionale, alle proprie abilità e competenze autovalutandosi criticamente.

Instaurare una relazione efficace con la persona assistita, con i familiari e l'équipe

- instaurare una comunicazione efficace nell'ambito della relazione di aiuto attraverso la comprensione della comunicazione non verbale, l'espressività corporea e l'assunzione di un comportamento conforme alle caratteristiche della persona;
- illustrare alla persona come le proposte fisioterapiche possono influire e /o modificare l'attività funzionale;
- condividere il progetto fisioterapico con la persona e con i familiari.

Percorso formativo

1° anno

Finalizzato a fornire le conoscenze essenziali biologiche, biomediche, chinesio-logiche/biomeccaniche, neurofisiologiche, cognitive, igienico - preventive di base, quali fondamenti della disciplina e metodologia professionale, requisiti fondamentali per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione delle competenze di base.

2° anno

Finalizzato a fornire le conoscenze relative alle modificazioni motorie, cognitive e funzionali nell'ambito della patologia ortopedica e neurologica dell'adulto e del bambino e ad acquisire, nelle esperienze di tirocinio, le relative competenze professionali nei contesti clinici in cui lo studente può sperimentare abilità intellettive, relazionali e gestuali; individuare aspetti teorici che emergono nella pratica clinica, ricercando le migliori evidenze disponibili in letteratura per confrontarsi con una comunità professionale di riferimento allo scopo di acquisire la "miglior pratica possibile".

3° anno

Finalizzato all'approfondimento specialistico ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in



contesti organizzativi complessi. Aumenta la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio. Lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti (nei vari settori specialistici neurologia, ortopedia e traumatologia, cardiovascolare, area critica, oncologia, infettivologia, pneumologia, area materno - infantile, ecc.), competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione della tesi, nonché elementi di gestione e management utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

Questa logica curriculare si concretizza anche nella scelta di crediti assegnati alle esperienze di tirocinio che aumentano gradualmente dal 1° al 3° anno.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei

1) Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Fisioterapia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

Scienze propedeutiche fisiche, biologiche e fisiologiche utili per la comprensione dei fenomeni biologici, dei meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, dello sviluppo motorio e psicomotorio, dei fenomeni fisiologici;

Scienze della Fisioterapia necessarie a individuare i bisogni preventivi e riabilitativi del soggetto tramite la valutazione dei dati clinici in campo motorio, psicomotorio, cognitivo e funzionale, per entità e significatività dei sintomi; comprendere i costituenti che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza l'intervento riabilitativo e/o terapeutico, in età evolutiva, adulta o geriatrica; sviluppare i migliori approcci terapeutici, tecnici e metodologici per la risoluzione dei problemi di salute della persona-paziente; acquisire le basi scientifiche delle alterazioni funzionali e della metodologia riabilitativa generale e specifica nei vari settori specialistici (neurologia, ortopedia e traumatologia, cardiovascolare, area critica, oncologia, infettivologia, pneumologia, area materno - infantile, ecc.); progettare e verificare l'intervento fisioterapico utilizzando modalità valutative oggettive e terapeutiche efficaci e tutti gli strumenti opportuni per la risoluzione del caso (terapie strumentali, terapie manuali, psicomotorie e occupazionali, proponendo l'eventuale uso di ortesi, protesi e ausili), anche in relazione alle indicazioni ed alle prescrizioni del medico;

Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psicofisico, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali in relazione ai processi che determinano i problemi prioritari di salute e le disabilità, in fase acuta, nella cronicità, in relazione alle differenti età della vita e alle loro ripercussioni sugli stili di vita e sull'autonomia delle persone; migliorando la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini e ai pazienti;

Scienze interdisciplinari e medico chirurgiche per la comprensione degli elementi fisiopatologici applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;

Scienze igienico-preventive dei servizi sanitari per la comprensione e analisi dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;



Scienze del management, etiche, legali e sociologiche finalizzate all'organizzazione delle attività di riabilitazione attraverso la definizione di priorità, appropriatezza e all'utilizzo delle risorse disponibili, sia delegando ai collaboratori le attività di competenza, che lavorando in team, assicurando continuità e qualità assistenziale; dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura;

Scienze statistiche, informatiche e linguistiche, per lo sviluppo della conoscenza degli strumenti statistici utili alla pianificazione del processo di ricerca, di alcuni metodi analitici da scegliere ed utilizzare nell'esercizio della professione, utilizzando le migliori evidenze scientifiche reperibili in letteratura nel campo delle Scienze Fisioterapiche; gestione informatizzata delle informazioni necessarie allo sviluppo delle conoscenze professionali. La conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali e comprensione della letteratura scientifica internazionale.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project-work, report

2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Fisioterapia devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

- utilizzare il corpo di conoscenze teoriche e di abilità derivanti dalle scienze della fisioterapia e riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo nelle diverse fasi della vita
- integrare le conoscenze teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio-culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità
- utilizzare modelli teorici nel processo di cura per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini
- correlare le procedure che permettano la realizzazione degli interventi efficaci e sicuri, basate sulle prove di evidenza nell'ambito della riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici a varia eziologia congenita od acquisita
- applicare il processo fisioterapico, all'interno del setting riabilitativo, sia in forma simulata che sul paziente, adottando la metodologia di problem solving e ragionamento clinico
- applicare e sviluppare conoscenze tenendo conto di aspetti fondamentali quali l'interazione con il contesto di vita reale delle persone, la relazione interpersonale



ed inter-professionale, la gestione organizzativa degli aspetti direttamente connessi alla tipologia del lavoro svolto

- attuare, anche in team interdisciplinare, strategie di promozione della salute dirette a singoli o collettività, valutandone i progressi
- essere responsabile nel fornire e valutare un trattamento conforme a standard professionali di qualità in relazione alle indicazioni etiche, bioetiche e legali e ai diritti della persona assistita
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica clinica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina fisioterapica
- erogare il trattamento fisioterapico diretto in modo sicuro a singoli e a gruppi di persone-pazienti attraverso l'utilizzo di una pratica basata sulle evidenze, del processo fisioterapico per valutare e diagnosticare lo stato di salute, la pianificazione degli obiettivi, l'attuazione e valutazione delle cure fornite, considerando le dimensioni fisiche, psicologiche e socioculturali della persona
- gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare interventi di fisioterapia/riabilitazione ai pazienti nella grande varietà dei contesti di cura: ospedalieri, territoriali, residenziali, ambulatoriali, domiciliari
- formulare programmi di formazione dopo avere eseguito autovalutazione, assumendo in sé la responsabilità della propria formazione, riflettendo sulla propria pratica professionale con lo scopo di apprendere

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- costruzione di mappe cognitive
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- esercitazioni
- tirocinio con esperienze supervisionate da guide di tirocinio/tutor clinici/supervisor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project-work, report
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)
- esame strutturato oggettivo a stazioni.

3) Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Fisioterapia devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- conoscere e saper applicare, in autonomia, il processo fisioterapico utilizzando il ragionamento clinico come criterio di scelta all'interno delle possibili opzioni che compongono le varie fasi del processo medesimo con un approccio di pensiero critico per erogare un trattamento personalizzato secondo linee guida internazionali ed evidence based;
- realizzare la propria attività professionale tramite la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di salute individuale e/o collettiva, come singolo operatore o in team



- valutare l'efficacia del proprio operato identificando le criticità e partecipando alla loro soluzione
- integrare le conoscenze sulle diversità culturali, valori e diritti del singolo e della collettività in ambito etico, rispettando la normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica.
- realizzare in modo compiuto attraverso l'uso abituale e giudizioso della comunicazione, delle emozioni, dei valori, un atteggiamento creativo orientato alla ricerca, della riflessione nella pratica quotidiana a beneficio del singolo individuo e della comunità.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento
- lettura guidata e applicazione
- video , dimostrazioni di immagini, schemi e materiali, grafici
- discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie
- tirocinio con esperienze supervisionate da guide di tirocinio/tutor clinici/supervisor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità
- sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e orali, prove di casi a tappe
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici sulla pratica professionale)
- esame strutturato oggettivo a stazioni.

4) Abilità comunicative (communication skills)

I laureati in Fisioterapia devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione e relazione terapeutica significativa anche non verbale, con le persone di tutte le età e con le loro famiglie e di stabilire un rapporto efficace con altri professionisti sanitari
- ascoltare, informare, dialogare con le persone-pazienti e familiari in modo efficace e comprensibile, comunicare, argomentare e motivare il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali
- adattare la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite
- utilizzare gli strumenti della comunicazione in ambito sanitario dimostrando di saper compilare la cartella fisioterapica, stilare una relazione terapeutica
- comunicare in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato, anche sapendo tradurre il linguaggio tecnico in maniera comprensibile con i pazienti e il team
- comunicare in modo appropriato nei contesti scientifici nazionali ed internazionali, per veicolare idee, problemi e relative soluzioni.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni per introdurre l'argomento
- video e analisi critica di filmati, simulazioni, narrazioni, testimonianze
- discussione di casi e di situazioni relazionali paradigmatiche in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie



- tirocinio con esperienze supervisionate dalle figure tutoriali previste in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'équipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di frame di filmati o scritti, di dialoghi con griglie strutturate
- feedback di valutazione durante il tirocinio (attraverso portfolio, schede di valutazione strutturate e report clinici)
- esame strutturato oggettivo a stazioni con simulazioni sulle competenze relazionali.

5) Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati in Fisioterapia devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità competenti e indipendenti di risoluzione dei problemi dimostrando la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento
- assumere responsabilità per il proprio sviluppo professionale e per rispondere ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali
- utilizzare l'autovalutazione del proprio livello formativo per mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale
- progettare percorsi di autoformazione per implementare le proprie competenze, con particolare riferimento all'Evidence Based Practice in ambito fisioterapico/riabilitativo.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi (PBL)
- uso di mappe cognitive
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
- laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project -work, report su mandati di ricerca specifica
- supervisione tutoriali sul percorso di tirocinio
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing
- puntualità e qualità nella presentazione degli elaborati.

Art. 4 - Accesso a studi ulteriori

Il laureato potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT02 di appartenenza.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Fisioterapia possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili in qualsiasi ambito dove si rendano necessari gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita.



I laureati in Fisioterapia svolgono la propria attività nei servizi di fisioterapia e riabilitazione nell'ambito del S.S. Nazionale e Regionale, strutture private accreditate e convenzionate con il S.S.N., Istituti di ricerca, case di cura, cliniche, fondazioni, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, a domicilio del paziente, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici. La normativa in vigore consente lo svolgimento di attività libero-professionale in studi professionali individuali o associati, associazioni e società sportive nelle varie tipologie, cooperative di servizi, organizzazioni non governative (ONG), servizi di prevenzione pubblici o privati.

Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Fisioterapia i candidati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n° 264 e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Fisioterapia è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della Biologia, della Fisica e Matematica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso con una votazione inferiore a 6 punti nella disciplina di Biologia, e 3 punti nella disciplina della Fisica e Matematica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline.

Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità del docente titolare della disciplina; i debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata, in itinere o prima di accedere al regolare esame dell'insegnamento relativo.

Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

In conformità al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie che stabilisce per i CFU dei corsi nella classe SNT/2 un peso in crediti pari a 25 ore, il rapporto crediti/ore per le diverse tipologie didattiche, approvate dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4 marzo 2010, è stato determinato come segue:

- a) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 10 ore per CFU di didattica frontale (15 ore di studio individuale).
- b) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti (MED/48- MED/50): 12 ore di didattica frontale per CFU (13 ore di studio individuale).
- c) esercitazioni - laboratori - didattica frontale interattiva: 15 ore per CFU (10 ore di studio individuale.)
- d) formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 20 ore per CFU (5 ore di studio individuale).
- e) stage/tirocinio professionale: 25 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale).
- f) lingua straniera - L-LIN/12 - identificata come disciplina contributiva: 15 ore per CFU (10 ore di impegno individuale).
- g) attività didattiche a scelta dello studente Tip. D e programmate dal Corso di laurea e seminari multidisciplinari Tip. F: 12 ore per CFU (13 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti; se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 25 ore.

Il piano di studio prevede 16 insegnamenti (16 esami).



Per ogni anno di corso è previsto un congruo numero di CFU assegnati al tirocinio, che saranno certificati con 1 esame all'anno.

6 CFU sono riservati alle attività elettive che prevedono un unico esame. Complessivamente sono previsti 20 esami per corso di laurea triennale.

Gli insegnamenti sono semestrali ad eccezione dell'Inglese che è annuale.

Ciascun insegnamento è articolato in unità didattiche logistiche con distinta denominazione e che rispondono all'esigenza di offrire contributi disciplinari integrati per raggiungere obiettivi affini e omogenei.

Per ogni insegnamento il Presidente propone all'approvazione del Consiglio della Scuola i **Coordinatori degli insegnamenti**, scelti prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il coordinatore assume le funzioni di coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza con gli obiettivi formativi previsti, curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione, garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apportare modifiche e riprogettare le interazioni con altri insegnamenti.

Art. 8 - Programmazione didattica

Il Collegio Didattico, o su sua delega, la Commissione Didattica, programma le attività formative del corso, stabilendone l'articolazione e definendo i **Coordinatori** dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami, prima di sottoporle, entro il 31 luglio, all'approvazione del Consiglio della Scuola.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sul sito web del Corso di Laurea, sono pubblicate le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di studi:

- l'elenco degli insegnamenti attivati;
- gli obiettivi formativi e programma di ciascun insegnamento;
- i docenti degli insegnamenti;
- gli orari di ricevimento dei docenti;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e valutazione delle altre attività;
- linee-guida per argomento;
- l'orario delle lezioni;
- gli appelli di esame.

Art. 9 - Calendario didattico - definizione di ripetenti e fuori corso

Il Calendario è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre,
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;
- il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni: estiva, autunnale, invernale e autunnale straordinaria, nel corso dell'anno e l'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane;
- il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti ripetenti e fuori corso (come definiti dall'art. 2.6 del Regolamento d'Ateneo per gli studenti, ai commi 4 e 5:



- 4) Lo studente si iscrive in qualità di ripetente allorché non ha potuto rispettare i vincoli riportati nel Regolamento del corso di studio (frequenze, propedeuticità, numero minimo di CFU, etc.) per l'iscrizione all'anno successivo.
 - 5) Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico, non abbia ancora acquisito tutti i CFU necessari per il conseguimento del titolo accademico.);
- le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico.

Art. 10 - Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Il Collegio Didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso appartenenti al Collegio Didattico un Presidente Vicario.

Il Collegio Didattico è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Per le attività formative professionali e il tirocinio il Presidente si avvale di un Coordinatore della didattica professionale, di cui all'art. 11.

Il Collegio Didattico ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate alla Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Presidente e, per ogni polo, dal Coordinatore della didattica professionale e da due Rappresentanti dei Docenti, garantendo anche la presenza di docenti appartenenti al Servizio Sanitario.

Il Collegio Didattico può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Per affrontare esigenze organizzative e didattiche dei singoli poli possono essere indette riunioni decentrate dei docenti.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Collegio Didattico sono stabiliti dal Regolamento generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.



Art. 11 - Il Coordinatore della didattica professionale

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività di tirocinio sono affidate al **Coordinatore della didattica professionale (CDP)**, che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio Didattico e appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe.

L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia. L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.

Le competenze del Coordinatore della didattica professionale sono:

- realizzare la programmazione e gestione delle attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti, delle attività a scelta dello studente e dei seminari multidisciplinari. Si avvale per il tirocinio e i laboratori professionali di tutori dedicati;
- coordinare i docenti del settore scientifico disciplinare specifico promuovendo l'integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di laurea;
- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre rapporti di valutazione della didattica professionale realizzata.

Art. 12 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è di **20**.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Fisioterapia si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione costituita da almeno due Docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal **Coordinatore** dell'insegnamento.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.



La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 14.

Art. 13 -Obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria nei limiti di almeno il 75% dell'attività didattica frontale e interattiva di ciascun insegnamento e almeno il 50% di ogni singola unità logica dell'insegnamento stesso.

La frequenza all'attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria al 100%.

La frequenza viene verificata dai Docenti e attestata allo Studente.

La frequenza regolare all'attività didattica frontale è propedeutica alle successive esperienze di tirocinio clinico.

b) Sbarramenti

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- 1) avere superato l'esame di tirocinio;
- 2) avere superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 4 CFU limitatamente al passaggio dal I al II anno, da saldare entro il II anno di corso, per le discipline contributive di tipologia E-F esclusivamente informatica e inglese nel presente piano di studi.

Lo Studente che alla chiusura della sessione invernale straordinaria di ogni anno accademico abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto b)2 viene iscritto come ripetente.

Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non sono riconosciute e non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come ripetente o come fuori corso per non più di 4 volte complessive nel triennio.

c) Propedeuticità

Gli esami di Scienze Propedeutiche Fisiche e Biologiche ed Anatomia Umana e Istologia sono propedeutici sia per quello di Fisiologia Umana che per quello di Chinesiologia.

Tutti gli esami suddetti sono propedeutici all'esame di tirocinio del 1° anno.

Art. 14 - Tirocinio Professionale

a) Finalità del Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal D. Lgs 229 del 16/07/1999.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali core previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2. Il tirocinio professionale comprende:

- **sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;**
- **esercitazioni e simulazioni** in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienze dirette sul campo con supervisione;**



- **sessioni tutoriali e feedback costanti;**
- **compiti didattici**, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

b) Sistema di Tutorato clinico

La supervisione dello studente durante l'esperienza di tirocinio è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 o 3 livelli e, di norma, assunto da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti:

Tutor professionale (tutor clinico professionale) con competenze avanzate sia pedagogiche che professionali; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi di valutazione dell'apprendimento in tirocinio e tiene i rapporti con le sedi di tirocinio.

I Tutor professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati con incarichi triennali alla struttura didattica. Le modalità del reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo quanto definito dal Consiglio della Scuola.

Guida di tirocinio/tutor clinico/supervisore è l'operatore, di norma appartenente allo stesso profilo professionale, che, mentre svolge la sua attività lavorativa, guida lo studente nello sviluppo delle competenze richieste in contesti reali. E' garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente. Collabora con la sede Accademica alla pianificazione del tirocinio.

c) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore della didattica professionale e composta, da uno o più tutor professionali e da una o più guide di tirocinio/tutor clinico/supervisore.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in **trentesimi** in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come "**ritirato**" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali; sarà registrata come "**respinto**" quando lo studente alla fine del percorso di tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi. L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la Commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.



d) Prerequisiti di accesso al tirocinio

Il Coordinatore della didattica professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente
- la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio
- la frequenza regolare alle sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza

e) Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per brevi periodi (sino a cinque giorni) può recuperare tali assenze con l'accordo della guida di tirocinio/tutor clinico/supervisore e ove vi sia la disponibilità.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per lunghi periodi (oltre cinque giorni per gravi e giustificati motivi) deve concordare con il Coordinatore della didattica professionale ed il Tutor professionale un piano di recupero.

In caso di sciopero del personale, dipendente delle strutture convenzionate per il tirocinio, che svolge attività di Guida verso gli studenti le esperienze saranno sospese. Tali assenze non dovranno essere recuperate dallo studente e le ore saranno riconosciute come studio individuale.

In caso di assenza della Guida di Tirocinio, qualora non sia sostituita da altre guide indicate dalla struttura, il tirocinio viene sospeso. Le ore previste saranno riconosciute come attività di studio guidato e lo studente dovrà produrre un elaborato scritto su mandato della guida di tirocinio/tutor clinico/supervisore o del Tutor professionale.

f) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio possono essere legate ad inadeguato atteggiamento dello studente, a problemi organizzativi, a problemi di salute. La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor professionale al Coordinatore della didattica professionale tramite apposita relazione.

La sospensione temporanea è formalizzata con lettera del Coordinatore della didattica professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della didattica professionale.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio e queste siano di entità tale da impedire l'apprendimento clinico delle abilità professionali, il Coordinatore della didattica professionale ha facoltà di proporre alla Commissione didattica la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che ne documenti approfonditamente le motivazioni.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che abbia compiuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo
4. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
5. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'équipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali.



g) Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della didattica professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente può essere richiesto di ripetere le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal Coordinatore della didattica professionale.

Lo studente che non raggiunge gli obiettivi di tirocinio non può ripetere più di una volta il tirocinio per ogni anno di corso. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'esame annuale di tirocinio.

h) Tirocinio supplementare

Si può attivare un tirocinio supplementare in due casi:

- studente ripetente o fuori corso, ma che abbia superato positivamente il tirocinio dell'anno in corso.
- Studente che richieda un approfondimento tematico.

La frequenza del tirocinio supplementare non deve interferire con il completamento delle altre attività programmate.

Il tirocinio supplementare dovrà essere registrato a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio sia a scopi assicurativi che di eventuale valutazione.

Lo studente ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al Coordinatore della didattica professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative. La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Art. 15 - Conoscenze linguistiche

Il piano di studio prevede un Corso di Inglese che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comunicare con pazienti e professionisti ove necessario e per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici.

Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente

L'offerta di attività didattiche a scelta dello studente, ampia e flessibile e organizzata in parte dalla Commissione Didattica, contiene, in linea di massima, attività che non richiedano il coinvolgimento di docenti e di attività calendarizzate: sono compresi tirocini a scelta dello studente (se disponibili), partecipazione a workshop e convegni pertinenti al piano formativo del Corso di Laurea, visite guidate, progress test. Lo studente esercita la propria personale opzione fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU che non devono necessariamente essere suddivisi per anno di corso ma conseguiti nel triennio.

Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione espressa in trentesimi alla presenza della Commissione, verbalizzata dal Coordinatore della didattica



professionale, in quanto tale esame concorre al completamento delle certificazioni di profitto, requisito per accedere all'esame finale.

Art. 17 - Ulteriori attività formative

Seminari

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi. Ogni seminario dovrà essere documentato dallo studente. Alla fine del triennio sarà aperto un appello online al quale gli studenti dovranno iscriversi per la registrazione dei 4 CFU. La registrazione sarà curata dal Coordinatore della didattica professionale.

Qualora lo studente si presenti con una documentazione ed elaborazione insufficienti il Coordinatore deciderà le modalità per il completamento/integrazione di tali attività.

Laboratori professionali

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico SSD del profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo. Di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un Tutor professionale dello stesso profilo professionale che si può avvalere della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

Al termine dei laboratori il docente titolare formulerà il giudizio di "approvato" tenendo conto della frequenza regolare (100%) dello studente, con gli eventuali recuperi delle assenze e lacune nelle singole abilità; al termine di ogni anno di Corso lo studente dovrà iscriversi all'appello online per avere l'idoneità e la registrazione dei CFU (1) previsti; se lo studente non ha i requisiti sopra richiesti (frequenze e recuperi) verrà registrato come "non approvato" e dovrà ripetere tutti i laboratori.

Art. 18 - Progress test

Tutti gli studenti del Corso di Laurea partecipano ogni anno del corso al Progress Test. I risultati complessivi e individuali di performance al Progress Test sono comunicati agli studenti sulla pagina web degli avvisi del Corso di Laurea.

La partecipazione nel triennio al Progress Test è attribuito 1 CFU, nell'ambito dei crediti a scelta dello studente.

Art. 19 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:



- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

- redazione dell'elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi con eventuale lode e viene formato, a partire dalla media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti negli esami di profitto, dalla somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (fino ad un massimo di 5 punti) e nella discussione della Tesi (fino ad un massimo di 5 punti).

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Art. 20 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Collegio Didattico, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 21 - Passaggi e trasferimenti

Passaggio ad altro polo didattico

Gli studenti che intendono passare ad altro polo didattico dovranno presentare domanda motivata, con la documentazione necessaria per la valutazione dei crediti formativi, in Segreteria Studenti entro le scadenze stabilite annualmente nel manifesto generale degli studi di Ateneo.

Il passaggio sarà subordinato alla disponibilità di posti e qualora possibile, sarà data precedenza alla locazione della residenza dello studente nella sede richiesta, alla media del voto degli esami e al voto ottenuto all'esame di tirocinio, alla motivazione ed infine alla completezza della documentazione allegata alla domanda.

Passaggio/trasferimento da altro Corso di studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo - oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Fisioterapia sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria.

Al momento dell'immatricolazione presso le Segreterie studenti lo studente potrà presentare domanda di "abbreviazione di corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti



e delle attività svolte precedentemente, allegando la documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti).

Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento **ad anni successivi al primo** di studenti iscritti presso altri Atenei al **medesimo Corso di Studi**, dovranno essere presentate inderogabilmente entro il **31 luglio** e accompagnate dalla documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti) per la valutazione della carriera pregressa.

Le richieste verranno accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso secondo i seguenti criteri: disponibilità di sedi di tirocinio e di guida di tirocinio/tutor clinico/supervisore, merito (numero di crediti acquisiti e in seconda istanza la media voto degli esami); motivi familiari (criteri: a - economici, b - avvicinamento, tenendo conto della maggior distanza);

Art. 22 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

La Commissione Didattica del Corso valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Nel caso di passaggio/trasferimento tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non sarà comunque inferiore al cinquanta per cento, secondo quanto stabilito dal comma 8, art. 4 del D.l. 19/02/2009.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, la stessa Commissione Didattica valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio. Nel caso che il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, riconosciuti nelle attività a scelta dello studente (fino a 6 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti).

Art. 23 - Periodi di studio svolti all'estero

Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovrà acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.

Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà alla Commissione la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.



Art. 24 - Studenti *part time*

Con riferimento all'emanazione del D.R. 2188-2013 del 24 settembre 2013 riguardante il "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" il Corso di Laurea in Fisioterapia dà disponibilità ad accogliere studenti con impegno a tempo parziale su base semestrale: lo studente è tenuto a frequentare obbligatoriamente un solo semestre che consiste in lezioni, esami, laboratori/esercitazioni, seminari e tirocini. L'anno successivo lo studente completerà l'anno frequentando il semestre mancante e potrà accedere all'esame di tirocinio.

Art. 25 - Ricevimento degli studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare settimanalmente e su appuntamento il ricevimento degli studenti per un minimo di 2 ore, secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web del corso di laurea.

Durante i periodi dedicati agli esami, le vacanze estive ed invernali i ricevimenti degli studenti sono sospesi.

Art. 26 - Auto Valutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Fisioterapia sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di:

1. individuare e correggere le tendenze negative;
2. sviluppare e potenziare le tendenze positive;
3. permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti;
4. costruire strumenti attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- Dimensione delle esigenze e degli obiettivi
- Dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento
- Dimensione delle risorse e dei servizi
- Dimensione del sistema di gestione e di controllo

L'autovalutazione della didattica viene svolta in collaborazione con le strutture e gli organi di Ateneo individuati a tal fine:

- il Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche;
- i Team di autovalutazione dei Corsi di Studio;
- la struttura amministrativa "Programmazione e controllo direzionale"

ottemperando a quanto deliberato dal Senato Accademico Ristretto nelle sedute del 21/11/2006 e 09/09/2008, e nel rispetto delle direttive europee.

Ogni Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- tre docenti afferenti al Corso di Studi;



Università degli Studi di Verona
Regolamento didattico del Corso di Laurea in Fisioterapia

- uno studente designato dai rappresentanti degli studenti nell'organo di governo della struttura didattica competente;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica.

I Team hanno il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività essi vengono coordinati dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.

I Team hanno l'obbligo di trasmettere annualmente i RAV al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia ed al Presidente del Collegio Didattico, al Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche ed al Nucleo di Valutazione, in tempo utile affinché quest'ultimo possa procedere agli adempimenti di legge.